

**FUNZIONE PUBBLICA**

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 80 del 31 marzo 1998, la materia dei diritti sindacali ha ricevuto un'ampia rivisitazione sia in senso legislativo che contrattuale, in quanto si è demandato alla contrattazione la definizione della disciplina riguardante i distacchi, i permessi e le aspettative sindacali e si è imposto l'obbligo alla pubblica amministrazione di estendere al personale dipendente la legge n. 300 del 1970;

le innovazioni introdotte coinvolgono direttamente l'assetto degli enti pubblici, in quanto sono state recepite dal CCNL quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative, permessi sindacali ed altre prerogative sindacali, nonché sottoscritte il 7 agosto 1998 dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative;

in deroga all'articolo 3 comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994, è stato inoltre rimosso il divieto di cumulare i permessi sindacali, introducendo l'istituto dei permessi cumulati sotto forma di distacco;

il dipartimento della funzione pubblica, non avendo più il compito di concedere il « preventivo assenso » ed esercitando il ruolo residuale di presa d'atto dei dati trasmessi dalle singole amministrazioni, ha un ruolo meramente consultivo;

le confederazioni e organizzazioni sindacali interessate hanno il solo obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per il caso di distacchi fruiti in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione;

i numeri relativi al fenomeno sono allarmanti: i dipendenti pubblici distaccati sono almeno 2.800 e gravano sul bilancio dello Stato per oltre 100 milioni di euro; il tasso di assenze riconducibili a motivi sindacali, secondo i dati relativi al 1999, è stato dello 0,14 per cento, pari all'assenza dal servizio per un anno di 4.778 dipendenti pubblici, per 1.017.189 giornate di distacchi —:

se non ritenga che debbano essere stigmatizzati gli eventuali abusi di distacchi per motivi sindacali ai danni delle casse degli enti pubblici datori di lavoro;

se intenda svolgere un monitoraggio volto a verificare l'ammontare della spesa pubblica sopportata per mantenere in servizio un esercito di sindacalisti in distacco, pagati, di fatto, per non prestare alcuna attività lavorativa;

se intenda adottare iniziative normative volte a limitare *ex ante* i contingenti predeterminati in contrattazione, senza la possibilità di derogare agli stessi, arginando così il fenomeno suddetto, senza per questo ledere i diritti dei lavoratori.

(4-04231)

\* \* \*

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUCHESE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

viaggiare in ferrovia, contrariamente ai messaggi pubblicitari (che costano molto) è una vera avventura, in quanto risulta all'interrogante che vi siano vagoni sconnessi, servizi non funzionanti, gabinetti luridi, aria condizionata quasi sempre guasta e sedili scricchiolanti, per non parlare della situazione catastrofica dei binari in tutta la rete;

è mancato un vero cambiamento nella politica delle ferrovie, si è preferito